Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1687 del 04/06/2022

Il ministro dialoga con Fugatti e Kompatscher. Sì all'autogoverno per gli altri territori: "Noi cresciamo con loro"

Gelmini: "Autonomie decisive per il PNRR"

FESTIVAL ECONOMIA TRENTO - Come migliorare i rapporti tra Stato centrale, regioni e autonomie? Occorre proseguire su quella strada di leale collaborazione tra livello centrale e territori che è emersa dopo la prima fase dell'emergenza pandemica. Facendo camminare l'intesa nella messa a terra dei progetti del PNRR, nella quale Regioni e Province autonome possono dare prova di risultati ed efficienza e devono però vedersi riconosciuto il proprio sforzo dallo Stato centrale. Questa l'analisi emersa nel panel "Autonomie e governi nazionali", al Festival dell'Economia di Trento, alla presenza di Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, e dei presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher.
Un confronto nel quale il ministro apre alle sollecitazioni dei territori sul contributo al PNRR. "Sono inoltre mature - afferma Gelmini - le circostanze per l'approvazione della legge quadro sull'autonomia differenziata". "Per noi - accoglie positivamente il passaggio Fugatti - il percorso degli altri territori verso forme di maggiore autogoverno rappresenta un fatto positivo. Significa che la nostra autonomia speciale è un modello di riferimento, un marchio di qualità a cui tendere. Se loro crescono, cresciamo anche noi". "Il federalismo che si basa su solidarietà e responsabilità funziona", condivide Kompatscher.

La riflessione parte dalla prima fase conflittuale e dai successivi correttivi che hanno permesso di appianare le divergenze tra il livello centrale e le regioni, guardando alle nuove sfide come il Piano nazionale di ripresa e resilienza. "Sappiamo che la Repubblica è una e indivisibile - afferma il ministro - e che regioni e autonomie sono una ricchezza. Il PNRR è fatto di progetti, investimenti e riforme, tra cui il federalismo fiscale che non si può attuare senza l'autonomia. Tutto si tiene dentro queste scadenze serrate. Ma vedo maturità da parte dei governatori, il Covid ci ha insegnato un metodo che sta dando risultati".

Kompatscher apre gli interventi dei governatori, rivendicando il ruolo dei territori. "Anche io credo che nella gestione della pandemia alla fine abbia vinto il buon senso. Ma c'è ancora strada da fare per un riconoscimento istituzionale della Conferenza Stato-Regioni e dunque del ruolo propositivo di Regioni e Province autonome". Per Kompatscher esiste un altro rischio in relazione al PNRR: "C'è una lettura che vede nel centralismo il metodo per realizzare le cose nel modo migliore. Senza tenere conto delle peculiarità delle regioni si rischia però che i bandi vadano deserti, una circostanza che Bruxelles non potrebbe accettare".

Una sensibilità condivisa da Fugatti. Il presidente trentino riavvolge il nastro alla primavera 2020, quando lo scoppio della pandemia ha messo in crisi anche il rapporto tra Roma e i territori. "In quei momenti drammatici c'era chi diceva che tutto doveva tornare allo Stato, che le regioni non erano in grado di fornire le risposte adeguate. Ma poi sono stati proprio i territori a prendersi la responsabilità, di fronte a scelte difficili. A fronte di un governo che voleva accentrare, ma senza prendersi responsabilità, le regioni hanno agito nel modo giusto".

Sul PNRR, continua Fugatti, “è stato detto chiaramente, proprio oggi, qui al Festival dell’Economia, da parte del commissario europeo Gentiloni, che l’Italia non otterrà una proroga. Ma sono certo che lo Stato dovrà riconoscere lo sforzo di quei territori che riusciranno a mettere in campo in modo dinamico i progetti. Naturalmente, saremmo noi a dover dimostrare di saperli portare a termine”.

(sv)